



CENTRO STUDI SEA

ISSN 2240-7596

AMMENTU

**Bollettino Storico, Archivistico e
Consolare del Mediterraneo (ABSAC)**

N. 3

gennaio - dicembre 2013

www.centrostudisea.it/ammentu/

Direzione

Martino CONTU (direttore), Giampaolo ATZEI, Manuela GARAU.

Comitato di redazione

Lucia CAPUZZI, Maria Grazia CUGUSI, Lorenzo DI BIASE, Maria Luisa GENTILESCHI, Antoni MARIMÓN RIUTORT, Francesca MAZZUZI, Roberta MURRONI, Carlo PILLAI, Domenico RIPA, Maria Elena SEU, Maria Angel SEGOVIA MARTI, Frank THEMA, Dante TURCATTI, Maria Eugenia VENERI, Antoni VIVES REUS, Franca ZANDA.

Comitato scientifico

Nunziatella ALESSANDRINI, Universidade Nova de Lisboa/Universidade dos Açores (Portogallo); Pasquale AMATO, Università di Messina - Università per stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria (Italia); Juan Andrés BRESCIANI, Universidad de la República (Uruguay); Margarita CARRIQUIRY, Universidad Católica del Uruguay (Uruguay); Giuseppe DONEDDU, Università di Sassari (Italia); Luciano GALLINARI, Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea del CNR (Italia); Elda GONZÁLEZ MARTÍNEZ, Consejo Superior de Investigaciones Científicas (Spagna); Antoine-Marie GRAZIANI, Università di Corsica Pasquale Paoli - Institut Universitaire de France, Paris (Francia); Rosa Maria GRILLO, Università di Salerno (Italia); Victor MALLIA MILANES, University of Malta (Malta); Roberto MORESCO, Società Ligure di Storia Patria di Genova (Italia); Fabrizio PANZERA, Archivio di Stato di Bellinzona (Svizzera); Roberto PORRÀ, Soprintendenza Archivistica della Sardegna (Italia); Didier REY, Università di Corsica Pasquale Paoli (Francia), Sebastià SERRA BUSQUETS, Universidad de las Islas Baleares (Spagna); Cecilia TASCA, Università di Cagliari (Italia).

Comitato di lettura

La Direzione di AMMENTU sottopone a valutazione (referee), in forma anonima, tutti i contributi ricevuti per la pubblicazione.

Responsabile del sito

Stefano ORRÙ

AMMENTU - Bollettino Storico, Archivistico e Consolare del Mediterraneo (ABSAC)

Periodico annuale pubblicato dal Centro Studi SEA di Villacidro.

Registrazione presso il Tribunale di Cagliari n° 16 del 14 settembre 2011.

ISSN 2240-7596 [online]

c/o Centro Studi SEA

Via Su Coddu de Is Abis, 35

09039 Villacidro (VS) [ITALY]

SITO WEB: www.centrostudisea.it

E-MAIL DELLA RIVISTA: ammentu@centrostudisea.it

Sommario

Presentazione	1
Presentation	3
Présentation	5
Presentación	7
Apresentação	9
Presentació	11
Presentada	13

FOCUS

Emigrazione spagnola negli anni del franchismo ed esilio antifascista	15
a cura di Martino Contu	
– MARTINO CONTU Introduzione	17
– LAURENT BONARDI L'Argentine : terre d'exil des intellectuels espagnols	19
– ELISABETH RIPOLL GIL Nuevas perspectivas en el estudio de la emigración española a Europa durante el franquismo. Un estado de la cuestión	27
– PAOLA TANZI Antifascisti e antifranchisti: l'emigrazione politica e militare parmense nel Ventennio	47
– GIORGIO SACCHETTI Senza tornare 1922-1945: l'esilio antifascista di Umberto Marzocchi	67
– LORENZO DI BIASE Costantino Nivola: artista di fama mondiale, esiliato con la moglie ebrea prima in Francia e poi negli USA per sfuggire alle Leggi razziali	88

FOCUS

Emigrazione balearica in Algeria, Assistenza agli emigrati sardi e Turismo della memoria in Brasile	101
a cura di Maria Luisa Gentileschi	
– MARIA LUISA GENTILESCHI Introduzione	103
– MARTINO CONTU La emigración desde la isla de Ibiza a Argelia en los años treinta del siglo XX a través de una fuente inédita del <i>Arxiu Històric d'Eivissa</i>	105
– MANUELA GARAU Le carte del CRAIES, un'istituzione al servizio dell'emigrazione sarda, custodite all'Archivio di Stato di Cagliari	119
– MARIA LUISA GENTILESCHI Turismo della memoria: alla ricerca delle radici in Brasile	131

FOCUS	
Consoli italiani e stranieri in Stati e Città del Mediterraneo, in Portogallo e nelle Americhe in età moderna e contemporanea	151
a cura di Nuziatella Alessandrini	
– NUNZIATELLA ALESSANDRINI Introduzione	153
– NUNZIATELLA ALESSANDRINI Giovanni Dall’Olmo, um veneziano em Lisboa: comércio e diplomacia (1541-1588)	155
– CARLO PILLAI Consulus inglesus in Sardigna in is tempus modernus finzas a oindì	176
– MARIA EUGENIA VENERI Profili di consoli del <i>Regnum Sardiniae</i> e del Regno d’Italia che operarono nel Mediterraneo e nelle Americhe nel XIX secolo	182
– GIULIANO ZANDA I Pernis: una famiglia di imprenditori cagliaritani di origine svizzera e l’attività consolare svolta nel capoluogo sardo tra Ottocento e Novecento	193
– MARTINO CONTU Le fonti dell’ <i>Archivo Histórico Diplomático</i> di Montevideo sull’attività dei consoli di San Marino in Uruguay e dei rappresentanti della Banda Orientale nella Repubblica del Titano tra XIX e XX secolo	206
FOCUS	
Miniere e attività estrattiva in Sardegna nel XX secolo	221
a cura di Giampaolo Atzei	
– GIAMPAOLO ATZEI Introduzione	223
– GIAMPAOLO ATZEI Politica e società nella Sardegna mineraria del Novecento	225
– ROBERTO IBBA Le élite sarde e l’acqua calda: le terme di Sardara all’inizio del XX secolo	250
– ANNALISA CARTA La miniera di Rosas nel panorama dell’industria estrattiva della Sardegna del XX secolo	263
– CARLA LAMPIS Il periodico direzionale “Il Minatore” della miniera di Gennamari-Ingurtosu. Aspetti logistici, sanitari, sociali e tecnologici negli anni 1927-1929	275
– ELEONORA TODDE Sicurezza, infortuni e scioperi nella miniera di Montevecchio nel corso del Novecento	295
– SIMONE CARA Problematiche minerarie e rivendicazioni sindacali nel Sulcis-Iglesiente dagli anni Quaranta alla crisi degli anni Settanta	313
Ringraziamenti	331

FOCUS

Miniere e attività estrattiva in Sardegna nel XX secolo

a cura di Giampaolo Atzei

Introduzione

Giampaolo ATZEI

Università di Cagliari / Centro Studi SEA

L'esperienza industriale mineraria ha profondamente inciso sul profilo sociale ed economico della Sardegna del Novecento: seguendo questa traccia, il focus presenta una lettura particolare ed inedito di tale esperienza, letta attraverso sei saggi proposti da un gruppo di giovani laureati dell'Università di Cagliari.

Oltre la mera accezione della miniera che la vuole come azione di sfruttamento del sottosuolo, l'attività minero-estrattiva ha coinvolto le più ampie possibilità che la terra offre, dalle acque sorgive alla cava per materiali da costruzione. Un'azione così totale nei confronti del contesto ambientale, in cui insiste la "coltivazione" delle risorse geologiche, ha determinato non minori modificazioni nel tessuto sociale ed economico teatro del boom delle miniere sarde tra Otto e Novecento.

Il primo saggio indaga proprio questo aspetto, mettendo in evidenza come lo sviluppo industriale e minerario in Sardegna abbia prodotto un nuovo clima sociale, figlio pure della combinazione tra l'elemento locale e quello esogeno, prodotto dall'intensa immigrazione - operaia ma anche borghese - che ha caratterizzato in particolar modo l'Iglesiente, ovvero la Sardegna sud-occidentale (Giampaolo Atzei).

Attiene invece all'uso più generale delle risorse della terra il contributo sulle terme di Sardara, complessa storia che ha visto impegnati proprietari locali e imprenditori già attivi nella realtà mineraria sarda per la valorizzazione di un sistema termale che ancora primeggia nel relativo quadro isolano (Roberto Ibba).

Ha un tono più generale il saggio dedicato alla miniera di Rosas. In questo caso, oggetto dello studio è stato un importante sito ubicato nel comune di Narcao, fuori dal complesso del bacino dell'Iglesiente, esteso da Gonnessa a Guspini, peraltro occasione di uno dei più riusciti interventi di recupero di archeologia industriale nell'ambito del sistema geominerario regionale (Annalisa Carta).

Il contributo sul periodico «Il Minatore», rivista della miniera di Gennamari-Ingurtosu, apre invece un'inedita finestra sul progetto di relazione tra azienda e minatori avviato negli anni Venti dal gruppo Pertusola. L'esperimento del giornale si innesta nel programma di organizzazione scientifica del lavoro avviato dopo la prima guerra mondiale, parallelamente al quale, in simbiosi con il consolidamento del regime fascista, venne portato avanti il progetto del dopolavoro, che avrebbe dovuto contribuito a rinsaldare il vincolo e la coesione sociale ed aziendale tra la direzione e le maestranze (Carla Lampis).

Investono un arco cronologico più recente gli ultimi due saggi.

Nel primo caso è stata condotta un'analisi sulla situazione infortunistica nel corso del Novecento all'interno della miniera di Montevecchio, evidenziando la correlazione tra la legislazione anti-infortunistica e le statistiche sugli incidenti sul lavoro, da quelli più leggeri a quelli mortali, dei quali si propone una descrizione dei 135 casi, dall'inizio del secolo fino alla recente e definitiva chiusura (Eleonora Todde).

L'ultimo contributo propone invece un quadro sulle condizioni socio-economiche dei minatori tra la fine del secondo conflitto mondiale e la pubblicizzazione del settore minerario, avviato dopo l'annunciato disimpegno del capitale privato nel tentativo di mantenere vivo il comparto estrattivo sardo. Il saggio propone un'inedito approccio a questa delicata fase, analizzando in quale modo la classe politica regionale, le

organizzazioni sindacali e gli imprenditori parteciparono a quest'operazione che non ha comunque impedito la fine dell'esperienza mineraria isolana (Simone Cara).